

sì, ma originale. Predominano il porfido ed il serpentino tolti dal pavimento del tempio d'Abudio, del qual materiale, com-misto a marmo, fu anche selciato il pavimento dell'abside e del presbiterio. Un'intonazione brillante ed originale è data a queste incrostazioni dal largo impiego di madreperla, che conserva inalterata la sua lucentezza argentea ed opalescente. Qua e là si vede copiato qualche motivo romano; così nei campi terzi vediamo imitato il motivo predominante della fascia romana; e nei quinti compartimenti fa bella mostra di sè tra cornucopie il profano tridente nettuniano.

Il quadrilatero centrale corrisponde allo schienale della cattedra vescovile; sopra uno sfondo finemente damascato ad incroci di madreperla vi campeggia una croce posante sur un mezzo globo; la croce porta all'estremità delle braccia i cornetti caratteristici dell'epoca di Giustiniano. A destra ed a sinistra spiccano, su inquadrature speciali, due candelabri lavorati a madreperla; le candele portano una fiamma ben imitata in smalto aranciato, quasi mossa da un'aura che spiri verso la cattedra.

La cattedra vescovile ed il sedile circolare pel clero, i fianchi terminali ornati da due delfini sono scolpiti in marmo greco e trovansi ininterrottamente in uso da 15 secoli; dello stesso materiale sono i gradini che salgono alla cattedra e girano intorno al sedile.

Ma più vasto era il compito demandato ai pittori in mosaico; essi dovevano decorare oltrechè le tre absidi e l'arco trionfale, anche il frontone principale col timpano, e la parete posteriore sopra l'abside¹⁾; a queste decorazioni musive a noi conservate altre verisimilmente se ne aggiunsero oggi giorno sparite; così nella capella tricora²⁾ (da noi designata come mausoleo di Eufrazio), nell'abside nel consignatorium e forse anche su qualche altra parete interna della basilica e sul soffitto del battistero.

¹⁾ In tutto 73 figure a mosaico senza le decorazioni, *Deperis* il duomo di Parenzo ed i suoi mosaici, Atti e memorie 1894 pg. 196.

²⁾ O *pentachora* se, come fa il W. A. *Neumann* (o. c. p. 20), vi aggiungiamo anche lo spazio ellittico che vi precede e che termina pure in due absidiole.